

Maristella Iervasi

ROMA Una lunga scia di feriti e nessun morto. Il Capodanno è stato festeggiato ovunque: in migliaia hanno affollato le piazze delle città d'Italia a suon di balli e concerti (tre milioni, secondo l'Osservatorio di Milano). Tanti altri sono rimasti in famiglia o hanno fatto il brindisi nei locali per salutare il 2004 e mandar via il 2003 sperando con esso di spazzar via anche la minaccia terroristica. E come tradizione, è scoccata la gara per il primo nato dell'anno: a mezzanotte in punto è nata Maria Vittoria, torinese; un minuto dopo Aurora, a Roma.

BOTTI E FERITI 547 persone con ferite lievi e 39 in modo grave ricoverati con una prognosi superiore ai 40 giorni. Un bilancio che resta quindi provvisorio: a Catania, Salvatore Consoli di 47 anni è in pericolo di vita: un petardo gli è scoppiato nell'occhio e alcune schegge avrebbero raggiunto il cervello. A Genova, sempre per un "fuoco" un uomo è rimasto ferito ad una gamba, ha ferito i figli e distrutto mezza casa. Ma rispetto agli anni precedenti, il Capodanno 2004 sembrerebbe al momento essere andato meglio sul fronte delle vittime dei botti. L'anno scorso ci fu un morto, così nella notte di San Silvestro 2002. Nel 2001, invece, i decessi furono quattro, contro i due del 2000. Minore anche la quantità di fuochi proibiti sul mercato rispetto gli anni precedenti: le forze dell'ordine hanno denunciato 668 persone. Calati i feriti a Napoli, grazie alla campagna di prevenzione e il sequestro dei botti, tra i quali una bomba carta di un chilo e mezzo - in passato chiamata "Pallone di Maradona" e rinominata sul mercato "Bomba kamikaze" - che secondo gli artigiani che l'hanno fatta brillare nel popolare quartiere Sanità, se fosse esplosa poteva uccidere. Napoli comunque resta ancora in testa alla classifica per il numero dei feriti (105) ma nessuna persona è rimasta ferita in modo grave.

PIAZZE IN FESTA Tanta allegria e voglia di vivere un anno diverso: senza più l'angoscia di Bin Laden e l'ansia di far quadrare i conti del bilancio familiare. Oltre duemila romani sono scesi in piazza l'altra notte. A Roma due gli appuntamenti principali: in piazza del Quirinale con il presidente Ciampi e l'altro agli ex Mercati Generali con il concerto di Ivano Fossati e Fiorella Mannoia. C'era anche il sindaco, Walter Veltroni, che ha brindato a un 2004 senza guerre e senza terrorismo. Tantissimi anche in piazza Plebiscito



Buon 2004: canti, balli e petardi kamikaze

Tre milioni nelle piazze d'Italia. Botti: nessun morto (è la prima volta) ma 547 feriti

Rissa al Bagolino per il «17»

ROMA La superstizione e un eccesso di alcool sono stati fatali per un romano di 39 anni che si è fatto sorprendere a festeggiare il nuovo anno fuori casa. È stato denunciato per la violazione della legge sull'indulgenza di cui era beneficiario. L'uomo, infatti, aveva l'obbligo di passare tutte le sere a casa, dalle 21 alle 7. Ma per Capodanno aveva deciso di passare una notte diversa, brindando e divertendosi al Salone Margherita allo spettacolo della compagnia il Bagolino. Era visibilmente ubriaco e, durante lo spettacolo, ha iniziato a inveire poiché il suo biglietto gli assegnava una poltrona in platea con il numero 17. Un numero che a suo dire porta sfortuna e che, essendo fine anno, questa avrebbe continuato a perseguitarlo per tutto il 2004 se non gli avessero cambiato il posto. A causa delle sue intemperanze il direttore è stato costretto a chiamare la polizia che lo ha identificato scoprendo che in quel momento sarebbe dovuto essere tra le mura domestiche e lo ha denunciato.

Scanzano, un 2004 antiscorie

SCANZANO JONICO I lucani tornano in piazza dopo la manifestazione dei 100mila contro il sito unico delle scorie nucleari. E lo fanno per salutare il 2003, l'anno «del grande pericolo», e accogliere con sollievo il 2004; un anno che si apre con l'idea di realizzare a Terzo Cavone (dove si ipotizzava di costruire il sito nucleare) un «Villaggio dei bambini vittime dei conflitti» come aveva proposto il premio Nobel Betty Williams. In diecimila hanno scelto di godersi il fine anno in piazza sulle note del concerto di Edoardo Bennato. Hanno cantato, ballato e in coro ripetuto all'unisono il «no» della Basilicata al sito delle scorie nucleari. In seimila, invece, erano a Potenza dove sotto i riflettori c'era la voce tutta italiana di Mango. E lì, come altrove, il concerto di Capodanno è stato dedicato a Scanzano e al progetto umanitario di Betty Williams.

Rapinatori di viagra a Treviso

TREVISO «Mani in alto, fuori il Viagra». Pronunciando quest'«medita formula», due banditi dal marcato accento veneto rischiano anni di galera per garantire piena efficienza sessuale a un imprecisato numero di invitati a cene e veglie di Capodanno. Succede a Silea, ricca provincia trevigiana, dove la sera di San Silvestro la coppia di rapinatori si presenta armata e mascherata all'uscio della farmacia di paese. Comprensibile lo sgomento dei due farmacisti in servizio, immobilizzati e minacciati, soprattutto quando si rendono conto che i banditi non se ne fanno nulla dell'incasso. Si limitano invece a pretendere tutto il Viagra disponibile, quattro confezioni per un valore complessivo di circa 400 euro. Subito scattano l'allarme e le indagini dei carabinieri. Indagini che non si annunciano facili, se si considera che i rapinatori devono essersi liberati in tempi rapidissimi del medicinale afrodisiaco, probabilmente richiesto da parte di singoli o gruppi di invitati a feste di Capodanno. Tre le ipotesi al vago delle frequenti orge che da tempo si organizzano in tutto il Nordest rivolgendosi al racket della prostituzione extracomunitaria. **st.f.**

Evaso catturato brinda in questura

FIRENZE Nella notte di Capodanno sono finiti «a spumante» i quattro mesi di libertà abusiva di Marco Cariulo, un fiorentino di 44 anni, evaso proprio nel giorno premio per buona condotta dal carcere della Gorgona. Il latitante è stato catturato. A far cadere in trappola Cariulo è stata una debolezza comune a molti evasi: la voglia di passare la notte di fine anno assieme ai familiari. Cospicché due poliziotti, malgrado fossero in ferie, hanno atteso Marco sotto l'abitazione della madre, dove l'uomo si è presentato come da copione e subito catturato. Così, per Cariulo, la mezzanotte del nuovo anno è scoccata in questura dove ha brindato e scherzato con gli agenti augurando «felice anno a tutti». Cariulo era evaso dal penitenziario il 14 agosto scorso dove stava scontando una pena per dieci rapine compiute nel corso del 2002. Ma nel periodo di latitanza ha ben pensato di non rimanere con le mani in mano e ne ha messo a segno altre cinque rapine.

to a Napoli, dove l'amministrazione ha "offerto" con concerto con Beppe Barra. Poi a mezzanotte, i centomila napoletani hanno raggiunto il lungomare per assistere allo spettacolo dei fuochi d'artificio sul Castello dell'Ovo. Sul palco del brindisi anche il governatore della Campania, Antonio Bassolino, e il sindaco Rosa Russo Jervolino. Una festa tra botti e tradizione anche a Torino, nonostante il brutto nuvoloso. Così come a Milano, dove in centomila - secondo l'Osservatorio di Milano - hanno atteso lo scoccare della mezzanotte all'aperto fra musica, balli e brindisi. Tre i concerti organizzati dal Comune in piazza: in piazza Duomo quello tutto al femminile con Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Antonella Ruggiero e Amii Stewart, accompagnate dall'Orchestra Filarmonica Italiana.

E ancora: tanti turisti e monumenti d'arte sorvegliati a Firenze per un Capodanno all'insegna della musica; in tanti anche a Genova per assistere alla manifestazione-spettacolo di una compagnia catalana. Così come tantissime persone hanno atteso l'anno nuovo nelle piazze di Bologna, Palermo e Cagliari.

GLI INCIDENTI La vettura su cui viaggiava Carlo Giovanardi - ministro per i rapporti con il Parlamento - alle due di notte sulla strada tra Modena e Serramazzoni, affrontando una curva è entrata in collisione frontale con un'altra auto: al volante la moglie del ministro Anna Maria Giovanardi che ha riportato la frattura al setto nasale. Contusioni al volto per l'uomo del governo Berlusconi.

A Napoli, invece, tre ragazzi di ventenni che rientravano da un veglione hanno perso la vita (e altri due sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave) in un incidente stradale alla periferia della città. E il ghiaccio sulle strade ha condizionato il capodanno nel milanese, dove si sono verificati diversi incidenti automobilistici. Il più grave, costato la vita a un giovane, è avvenuto a Gorgonzola: una macchina è finita nel naviglio. Tragedia anche alle porte della capitale: una bimba di 8 mesi è morta poco dopo le 4 di ieri in un grave incidente stradale avvenuto sulla via Nettunense, nei pressi di Ariccia. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Albano, 7 persone, 5 adulti e 2 bambini, erano a bordo di una Ford Fiesta quando, forse per l'eccessiva velocità, l'auto è sbandata finendo fuori strada. La bimba è morta all'arrivo all'ospedale di Genzano, mentre un'altra bambina di un anno e mezzo è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Bambin Gesù. Altre cinque persone, tutti adulti, sono state ricoverate in vari ospedali dei Castelli romani e della capitale.

medaglia d'oro al clochard-eroe

Coraggio e solidarietà, il presidente s'inchina al barbone

Enrico Fierro

La maestra, il ferroviere, i carabinieri: ecco i riconoscimenti di Ciampi

ROMA Oltre a quello per Natalino Morea, una medaglia d'oro al merito civile è andata alla memoria a Carmela Ciniglio, la maestra morta il 31 ottobre 2002 sotto le macerie della scuola di San Giuliano di Puglia. Il suo corpo era stato trovato insieme ai suoi alunni, abbracciato a loro. Per il Capo dello Stato Carmela Ciniglio è «fulgido esempio di raro altruismo, umana solidarietà e spirito di servizio spinti sino all'estremo sacrificio». Molti i riconoscimenti per i tentativi di soccorso durante il terremoto di San Giuliano. Le medaglie sono state conferite infatti anche ai carabinieri che riuscirono a salvare i bimbi rimasti sotto le macerie: Ernesto Martino, Luigi Iacovelli, Santo Torrisi, Antonio Marciello, Carmelo Rossetti, Giuseppe Nardelli, Matteo Colapietro,

Michele di Lella, Domenico di Carlo, Mario Nocera. Una medaglia alla memoria per il sacerdote molisano colto da male dopo aver salvato sette parrocchiani a Termoli a luglio. Un riconoscimento anche a Vincenzo Pratico il dipendente di Trenitalia che il 28 ottobre tentò di salvare la turista inglese che morì risucchiata dagli ingranaggi della scala mobile della stazione Tiburtina. Pratico riuscì ad evitare che altre persone si ferissero, ma rimase egli stesso gravemente ferito. In tutto le medaglie d'oro al merito civile assegnate dal capo dello stato sono 18, 15 quelle d'argento (molte delle quali assegnate alle maestre e alle collaboratrici scolastiche della scuola di San Giuliano) e 15 quelle di bronzo, conferite a militari, civili e istituzioni.

deciso da solo di premiare quel povero cristo che ha saputo dare una lezione di civiltà e di coraggio ai troppi che la notte del 14 dicembre hanno visto quei due aggredire le ragazze e hanno fatto finta di nulla, e insieme a loro la lezione si è estesa ad una intera città e a tutte le città indifferenti al dramma degli invisibili. Quei moderni fantasmi che sfilano con i loro cartoni e le loro vite sotto i nostri occhi indifferenti.

Natale non è più solo, e quando uscirà dall'ospedale avrà quella casa che tanto ha desiderato. Le chiavi gliel'ha consegnate il 24 dicembre - che è la vigilia della nascita di Cristo ma anche il giorno del compleanno di Natalino - il sindaco Veltroni. Cinquanta metri quadrati che lui forse abiterà con quella donna misteriosa che da giorni va a fargli visita in ospedale. «Dividevamo la vita», ha detto semplicemente ai medici di guardia. Due disgraziati, due fucseli alla deriva nel gelido mare metropolitano.

Visite e lettere col cuoricino L'ultimo giorno dell'anno Natale ha ricevuto la visita di sua sorella Francesca e di una nipote. «Non ci ha riconosciute, ha appena aperto un occhio. Peccato!», hanno detto le due donne. Poi più nulla, è la direzione dell'ospedale a tenere i contatti con quello che resta della famiglia di Natale, una famiglia che lo ha dimenticato troppo presto. Per il resto una cartellina gialla, piena zeppa di lettere e cartoline, disegni innocenti e semplici vignette, è il nuovo mondo degli affetti che si muove attorno a Natale il barbone. Sì, in tanti gli scrivono. Soprattutto bambini.

«Caro Natale, ho undici anni e vivo in Toscana. Hai fatto una cosa bellissima e sono contento che Roma ti adatterà». «Il gesto che hai fatto è quello di un eroe», bambino da Lucca. Lettera con quindici da una donna adulta: «Quanto è ingiusto il mondo! Ora la cosa più bella che possono fare è salvarvi la vita». Martina da Lucca: «Sono una bambina dispettosa come una scimmietta e non mi fermo mai. Ma quando ho sentito la tua storia al telegiornale mi sono fermata a riflettere. Ti voglio bene». La lettera è incorniciata con tanti cuoricini.

fa lasciò Massafra, la cittadina pugliese dove era nato, per farsi inghiottire dalle strade delle metropoli. Ora di Natalino Morea si è interessata la Repubblica Italiana. Che ha deciso di concedergli la medaglia d'oro al merito civile. «Il signor Natale Morea - si legge nelle motivazioni - è la fulgida testimonianza di generoso altruismo e di virtù civiche che ha riscosso l'unanime ammirazione della comunità nazionale». Belle parole per un bel gesto del Quirinale. Dicono che il Presidente Ciampi abbia firmato l'altissima onorificenza «motu proprio», vale a dire che ha

Un'associazione che organizza cene in diverse città d'Italia allo scopo di recuperare il patrimonio gastronomico racchiuso nelle case, nelle tradizioni familiari

Tutti al club delle nonne che cucinano il piatto degli avi

Leonardo Romanelli

La nonna che ha sempre saputo fare bene la polenta, ma anche l'amico marocchino che è bravo nel preparare il cous-cous, oppure il muratore siciliano che la passione per la cucina non ha mai potuto esprimerla in casa: questi sono i protagonisti dell'associazione «Staseranone-sco», nata dalla mente creativa di Luigi Pittalis, consulente d'azienda di origine sarda, ma fiorentino d'adozione, con la passione della gastronomia. «Per quanto abbia carattere principalmente gastronomico - afferma Pittalis - quest'esperienza ha soprattutto uno scopo di tutela di conoscenze, che sono tramandate quasi solo oralmente, un patrimonio per il quale l'aggettivo culturale, credo, non sia esagerato». Dietro l'idea, la consapevolezza

del fatto che la maggior parte del patrimonio gastronomico del paese è racchiuso nelle case e, in particolar modo, nell'esperienza di quelle donne che hanno cucinato per anni per gruppi familiari anche numerosi. I piatti della tradizione, che venivano tramandati di madre in figlia rischiano di scomparire, a causa delle mutate condizioni sociali: famiglie sempre più ristrette, mancanza di tempo e di interesse per la cucina, il momento del pasto ritenuto un passaggio veloce della giornata, senza che abbia implicazioni di relazione sociale. In questo contesto, l'esperienza accumulata negli anni diventa inutile, poiché certi piatti non sono riproponibili al ristorante e si perdono le ricette per mancanza di pubblico. «Un altro aspetto che mi ha dato la molla per cominciare è stato pensare a quanto sarebbe interessante creare una rete di contatti che permettesse

a chiunque visita Roma, Venezia, Firenze o qualunque altra città, poter accedere ad un desco familiare, dove ritrovare il calore di una casa accanto ai cibi di una volta». Il progetto viene presentato da Luigi alla sezione fiorentina di Slow Food, di cui egli stesso fa parte, per sperimentare l'idea all'interno di un'associazione che racchiude un numero cospicuo di soci interessati all'argomento. Nel marzo 2003 viene fatta la prima cena a casa di Nara, fiorentina, 76 anni, che si esibisce in un piatto assolutamente introvabile, il «cibreo», preparato con rigaglie di pollo, uova e limone. Rotto il ghiaccio, il successo è stato un crescendo. «Ho notato come l'associazione potesse diventare un luogo dove le persone di ceti, età, nazione diversa potessero incontrarsi e dialogare». Ed è la volta di Gonaria, che stupisce i commensali con le specialità sarde, e Laura, 82 anni ben portati, che riesce a

far gustare il cotechino in estate! Ma c'è anche la cena palestinese, con le quaglie all'uva come protagoniste. Si apre anche la sezione romana, con una cena in stile pre-natalizio, ed a gennaio sono già previste le cene a Milano e Treviso. La passione si sta diffondendo a macchia d'olio e partecipare non è difficile: basta iscriversi direttamente sul sito dell'associazione www.staseranone-sco.it oppure telefonare al presidente (3482259101) per avere maggiori informazioni. Il costo è di 5 euro l'anno. «Quello che mi preme far capire è che non ci sono assolutamente intenti commerciali - dichiara convinto il Pittalis - A chi cucina vengono restituiti i soldi della spesa e quello che avanza rimane per il normale funzionamento dell'associazione. Per il futuro è in preparazione un libro che racchiuda le ricette e le storie di chi le ha preparate».